



Giuseppe Carlo Airaghi – Inediti

## Descrizione

**Giuseppe Carlo Airaghi** Ã nato e vive in provincia di Milano. Ha pubblicato le raccolte di poesia *Quello che ancora restava da dire* (Fara Editore, 2020), *La somma imperfetta delle parti* (Ladolfi Editore, 2021), il poemetto *Monologo dell'angelo caduto* (Fara Editore, 2022) e il romanzo *I sorrisi frantesi dei ballerini* (Fara Editore, 2021). Ã risultato finalista e vincitore di alcuni concorsi letterari tra i quali il "Lorenzo Montano", "Europa in versi", "Terre di Virgilio", "La Recherche", "Poesia a Napoli", "Versante ripido", "Prestigiacomò", "Premio Arcore", "Premio Lago Gerundo".

\*Â Â Â Â Â Â Â \*Â Â Â Â Â Â Â \*

A quel bambino mi rivolgo

C'Ã sempre un sottinteso  
persino nella frasi piÃ<sup>1</sup> innocenti.  
Le maestre correggono i compiti  
occupandosi solo di sintassi  
e ortografia. Il compito assegnato  
Ã diventare un buon cristiano  
che non corre lungo i corridoi.

Tutte le presunte certezze impartite  
segnate bianco su nero alla lavagna  
potremmo ora definirle ipotesi  
non comprovate. È troppo tardi ormai  
per alzare la mano.

Non resta che conformarci agli esempi,  
sbirciare nel cuore del compagno di banco,  
copiarne le risposte, sottrarsi alle domande,  
controllare il dizionario alla ricerca  
di un sinonimo accettabile che consenta  
di declinare i verbi all'infinito.

Fuori dalle vetrate potrebbe esserci il mare.  
C'è invece un muro bianco  
decorato dalle ombre dei platani.  
Luce su luce che danza a braccia nude  
strette alle cose felici, alla frutta  
poggiata sul tavolo della mensa  
prima che la buccia avvizzisca  
e risuoni la campanella.  
A quel bambino mi rivolgo,  
alle sue vastissime estati  
attraversate correndo, trattenendo  
il respiro, guardando dal basso,  
sulle punte dei piedi.

A quel bambino racconto la parte  
migliore dei ricordi, convinto che basti  
voltare le spalle a ciò che non voglio  
per decretarne l'inesistenza.

Non ignoro quanto siano tenaci  
gli indesiderati, quali e quante  
le forze scese in campo a fronteggiarsi  
per lasciare una traccia o cancellarla.

In buona fede l'obiettivo è stato  
cercare un luogo dove piantare  
la mia presenza, dove verranno  
a trovarmi per confermare la mancanza.  
Come una sorta di nostalgia,  
un'assenza dolce che resta,  
che promette di mutarsi in ricordo.

A lui mi confesso quando scrivo,  
al bimbo innocente che sono stato.

Lui il mio giudice,  
il mio interlocutore.  
Il mio accusatore.

\*

## Il gelsomino

Nel cortile lievita una parete  
verde di gelsomino. Piantata  
la primavera in cui di comune accordo  
decidemmo di sfidare la sorte.

OspitÃ² in estate un nido di merli,  
incauti.Â I gatti di casa  
non gli lasciarono scampo.

Nella serena inquietudine propria  
sconfina, d'estate, oltre il muro di cinta  
per contrabbandare la gloria immodesta  
dei suoi bianchissimi fiori.

La bellezza richiede la cura,  
i rami vanno sfrondate, addomesticati,  
che non soffochino la parabola  
del televisore, non provochino  
le lamentele, legittime, dei vicini  
per lâ??incruenta invasione dei loro balconi.

A volte penso dovrei lasciare fare.  
Vederla conquistare la via  
ricoprire le auto in sosta, i cancelli chiusi,  
sradicare i pali confitti nel cemento,  
vederla creare precari alloggi  
per nuovi nidi di paglia,  
dichiarare a squarciagola la rinascita  
di un'antica sterminata nazione.

\*

## Elegia

All'ora di cena cominciamo a bere.  
Oltre la cornice della finestra  
tutto il disordine della stanza  
si manteneva a malapena in equilibrio  
sopra i rami spogli del pino marittimo in giardino.

Con i silenzi edificammo muri  
su cui incidere a punta di coltello  
il poema delle nostre incomprensioni.  
Aspettavamo come ombrelli  
lasciati a sgocciolare  
davanti alle porte d'ingresso  
dei bar sulla spiaggia.  
La reciproca fiducia inaridiva  
come il pane avanzato a tavola,  
persino l'attesa dell'alba sul mare  
perdeva ogni senso del sacro.

Per trovare il coraggio di scriverci  
attendemmo si consumasse la forza  
della separazione, scemasse la magnitudine  
dei nostri corpi che regolavano maree,  
desideri, orologi da parete.

## **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Febbraio 21, 2023

## **Autore**

carlo